1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Nº 159

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (franco ai confini)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 13 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4396 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, nº 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal ministro di agricoltura, industria e commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del circondario di Caltagirone;

Sulla proposta del suddetto Nostro ministro segretario di Stato per gli affari di agricoltura, industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del circondario di Caltagirone, provincia di Catania, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Il numero 4403 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Cesa, in data 4 febbraio 1868;

Visti gli articoli 5 della legge 3 luglio 1864, nº 1827, e 3 del decreto Luogotenenziale 28 giugno 1866, nº 3018;

Visto il R. decreto 25 novembre 1866, nº 3353;

Sopra proposta del ministro delle finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Cesa, nella provincia di Caserta, è dichiarato chiuso per la riscossione dei dazi di consumo, con decorrenza dal primo del mese successivo alla promulgazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 31 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

Il numero 4404 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nella adunanza del 30 gennaio 1867, e quelle dei Consigli comunali di Cingia de' Botti, Vidiceto e Ca' de' Corti, in data 4, 15 e 28 aprile successivo;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I comuni di Ca' de' Corti e Vidiceto sono soppressi, ed aggregati a quello di Cingia de' Botti.

Art. 2. Fino alla ricostituzione del novello Consiglio comunale di Cingia de' Botti, cui si procederà a cura del prefetto della provincia nei modi di legge, le attuali rappresentanze municipali di Ca' de' Corti, Vidiceto e Cingia de' Botti continueranno nello esercizio delle loro attribuzioni, ma cureranno di non prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio comunale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 maggio 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

S. M. si è degnata fare le seguenti nomine nell'Ordine Mauriziano:

Sulla proposta del ministro della marina con decreti in data 24 maggio 1868:

A cavalieri:

Manfredi nob. Giuseppe, luogotenente di vascello;

Morin Costantino, id;

Di Tarsia Francesco barone di Belmonte, colonnello onorario.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica con decreti in data 28 maggio 1868:

A cavalieri:

Tassinari dott. Paolo, prof. nella R. Università di Pisa;

Cantani dott. Arnaldo, prof. e direttore della 2ª clinica medica nella R. Università di Napoli;

Caronti dott. Andrea, bibliotecario della biblioteca della R. Università di Bologna;

Taruffini Alessandro, prof. nella scuola normale di Milano;

Donalisio Giuseppe, delegato scolastico del mandamento di Fossano;

Buonanoma Francesco, ispettore centrale in disponibilità;

Casissa Angelo, prof. e direttore della scuola normale di Lucca;

Donini Carlo, operaio del R. Conservatorio di San Giacomo d'Altopascio in Pontremoli;

Vegliante Pier Antonio, delegato scolastico mandamentale di Atripalda;

Gera Luigi, direttore della scuola tecnica di Venezia;

Linguiti cav. Francesco, prof. di lettere italiane nel liceo di Salerno;

Beletti ing. Giuseppe, prof. di matematica nel liceo di Novara:

La Banca sac. Baldassare, prof. di filosofia a Chieti;

Sabato Antonio, prof. di matematica nel liceo Mandaloni;

Russo sac. Luigi, prof. di fisica nel liceo di Bari;

Pontoni Luigi, già prof. nel ginnasio in Udine, al presente direttore delle scuole elementari;

Velardita Antonino, delegato scolastico mandamentale di Piazza Armerina, direttore delle scuole;

Rotondi prof. Pietro, preside del liceo Beccaria di Milano;

Mazzi Ferdinando, preside del liceo Marco Polo in Venezia;

Mottura Paolo, preside del liceo di Vercelli;

Talentino avv. Antonio, delegato scolastico mandamentale di Castellamonte (Ivrea);

Boltshauser Giovanni Adamo, prof. nel Regio liceo Spedalini in Catania;

Boselli ing. Alfonso, prof. di matematica nel liceo di Casale;

Mabellini dott. Torquato, prof. di matematica nel liceo di Parma;

Calderini sac. Pietro, direttore della scuola tecnica di Varallo;

Ricchiardi prof. Pietro;

Neri Lorenzo di Empoli, prof. emerito;

Loffrichi avv. Luigi, già prof. di diritto nel liceo Dante di Firenze;

Pilacci dott. Oreste, vice operaio nel Conservatorio di Montepulciano;

Cavalcaselle Giov. Battista, ispettore nel Museo nazionale di Firenze;

Gherardi conte Pompeo, prof. dell'istituto di belle arti nelle Marche;

Giovacchini Giovacchino, prof. di violino e viola nell'istituto musicale di Firenze;

Maglioni Giovacchino, prof. d'organo nell'istituto musicale di Firenze;

Nicolini Fausto di Napoli;

Vallardi Francesco di Milano;

Pigorini Luigi, direttore nel Museo d'antichità di Parma;

Boito Camillo, prof. nell'Accademia di belle arti di Milano;

De Vico Andrea, id. id. di Firenze;

Pelliccia Ferdinando, direttore dell'Accademia di belle arti di Carrara;

Degubernatis Angelo, prof. straordinario nell'istituto superiore di Firenze;

Buonamici avv. Francesco, prof. nella Regia Università di Pisa;

Strocchi Giuseppe, profess. e direttore della scuola tecnica di Macerata;

Codemo Giov. Battista, ispettore generale del Veneto;

Nocito dott. Gaetano, provveditore agli studi in Girgenti;

Oehl dott. Eusebio, prof. nella R. Università di Pavia.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de' culti con decreto in data 29 maggio 1868:

A cavaliere:

Legnani Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, in riposo.

Sulla proposta del ministro pei lavori pubblici con decreto in data 4 giugno 1868:

A cavaliere:

Giraldi Federico, capo sezione in riposo.

S. M. sulla proposizione del ministro della marina nell'udienza del 31 maggio 1868 ha fatto la seguente disposizione:

Felice cav. Giuseppe, commissario di 1ª classe nel Corpo di commissariato della marina militare, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Per Regio decreto del 31 maggio 1868 Ghidiglia Samuele, reggente applicato di 1ª classe al Ministero di marina, venne collocato in aspettativa per motivi di salute per tre mesi con un terzo della paga a datare dal 1º giugno 1868.

Con Reali decreti delli 22 maggio u. s. il sotto commissario di guerra aggiunto nel Corpo d'intendenza militare signor Falletti Carlo Costanzo venne collocato in aspettativa per riduzione di Corpo e gli scrivani nel Corpo stesso signori Coli Gaetano, Salera Albino ed Alfaro Alberto vennero collocati in disponibilità per riduzione di ruoli organici.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 14 maggio 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Beretta cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Milano, collocato a riposo in seguito a sua domanda col titolo onorario di presidente di sezione di Corte d'appello;

Legnani Giovanni, presidente del tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere, collocato a riposo dietro sua domanda;

Agnelli Gioachino, giudice di tribunale civile e correzionale in aspettativa per motivi di salute, id.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e dei culti ha con decreti del 22 maggio ultimo fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Ghesio Giuseppe, giudice del tribunale civile e correzionale di Susa, tramutato a Cuneo;

Ciochino Patrizio, id. di Pallanza, id. a Susa;

Dalmassi Giacinto, id. di Ivrea, dispensato dietro sua domanda da ulteriore servizio;

Gippini Paolo, giudice di tribunale, in disponibilità per soppressione di posto, richiamato in servizio come giudice del tribunale civile e correzionale di Pallanza;

Gerbore Claudio, pretore del mandamento di Mondovì, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ivrea;

Danielli cav. Paolo Giuseppe, già consigliere della Corte d'appello di Genova in soprannumero, ora presidente del tribunale civile e correzionale della stessa città, richiamato al precedente suo posto di consigliere nella Corte d'appello di Genova;

Olivieri Cesare, giudice del tribunale civile e correzionale di Gerace, fu incaricato dell'istruzione dei processi penali;

Corradi Corrado, id. di Ancona, applicato all'ufficio d'istruzione penale, dispensato dietro sua domanda dall'istruzione penale;

Costaroli Gustavo, id. di Ancona, applicato all'uffizio d'istruzione penale.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 18 aprile 1868:

Apollonio Antonio, vice cancelliere alla Corte d'appello di Milano, in servizio da oltre anni 25, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreto del 4 maggio 1868:

Mastrocinque Francesco, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de' Lombardi, tramutato al tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Cassa Michele, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sala, esonerato dalla carica;

Rocco Federico, commesso di stralcio al tribunale d'Avellino, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Sala;

De Rosa Gustavo, id. di Potenza id., id. di Potenza;

Castrati Eufanio, già vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Teramo, nominato vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lanciano;

D'Ortenzio Errico, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lanciano, tramutato al tribunale civile e correzionale di Teramo;

Perilli Giuseppe, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, richiamato a reggere il posto di vice cancelliere alla Corte d'appello d'Aquila.

Con decreto dell'8 maggio 1868:

La Bruna Emmanuele, già portiere alla Regia procura di Avellino, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione.

Con decreto del 10 maggio 1868:

Gervasi Pietrantonio, commesso di stralcio alla R. procura di Rossano, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rossano.

Con decreto del 13 maggio 1868:

A Vicenzio Giuseppe, commesso alla cancelleria della Corte d'appello, di Napoli, in aspettativa per motivi di famiglia, è prorogata l'aspettativa per altri mesi cinque, continuando i motivi che l'hanno determinata.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dei notai coi decreti seguenti:

Con decreto min. del 29 maggio 1868:

Bertoli Pietro, cancelliere dell'archivio notarile di Belluno, nominato vice conservatore dell'archivio notarile sussidiario di Rovigo.

Con RR. decreti del 22 maggio 1868:

Maironi dott. Emanuele, notaio nel comune di Sarnico, traslocato nel comune di Borgo di Terzo;

Bresciani dott. Pietro Giuseppe, id. di Borgo di Terzo, id. di Sarnico;

Del Seppia avv. Gaetano, notaro aspirante, nominato notaio con rogito limitato alla città di Pisa, previa rinuncia all'esercizio dell'avvocatura;

La Rosa Alessandro, candidato notaio, nominato notaio con residenza nel comune di Mesuraca;

Monti Dionisio, notaio nel comune di Talamello, dispensato dall'esercizio del notariato in seguito a sua domanda, conservando l'ufficio di archivista nel comune di Talamello;

Cesaretti Pietro, id. di Sarsina, traslocato nel comune di Talamello;

Smorti Cesare, notaio di rogito limitato alla città di Firenze, autorizzato ad estendere il suo esercizio notarile al comune di Fiesole;

Anzisi Gaetano, notaio nel comune di Albanella, traslocato nel comune di Altavilla Silentina;

Anzisi Domenico, id. di Altavilla Silentina, id. di Albanella;

Palaja Pasquale, id. di Vallefiorita, idem di Squillace;

Cei Antonio, aspirante notaio, nominato notaio con rogito limitato alla città di Livorno.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri deliberò di tenere una seduta straordinaria lunedì alle 10 antimeridiane per la relazione di petizioni e per alcuni progetti di legge di urgenza; e rinviò alla tornata ordinaria dello stesso giorno la interpellanza sugli ultimi fatti di Ravenna, dopo ultimata però la discussione del disegno di legge per aumento alle imposte dirette. — L'articolo 7º continuò ad essere argomento di discussione ai deputati Cittadella, Torrigiani, Tenani, Lovito, Cadolini, Pescatore, Salvoni, Piolti de' Bianchi, Sella, Robecchi e il ministro delle finanze.

Venne infine approvata la elezione del maggior generale Damiano Assanti a deputato del collegio di Pozzuoli.

Commissioni nominate dagli uffizi della Camera dei deputati.

Progetto di legge nº 195. — Cessione dell'opificio serico di San Leucio a quel comune.

Commissari:

Ufficio 1º Ferri — 2º Comin — 3º Solidati — 4º Giusino — 5º Sebastiani — 6º Del Re — 7º Chiaves — 8º Manetti — 9º Barone.

MINISTERO DELLE FINANZE

Pervenendo giornalmente al Ministero domande perchè siano esaminate proposte di nuovi contatori meccanici di giri e di volumi, si crede di dover dichiarare che di tali domande saranno prese in considerazione soltanto quelle che, fatte su carta da bollo, contengano proposte concrete, specialmente per ciò che riguarda il prezzo, la quantità e il tempo della fornitura, e siano accompagnate da modelli preparati in guisa da essere, occorrendo, esperimentati coll'applicazione loro all'albero o alle macine del molino.

Il termine per la presentazione di dette domande viene fissato al 25 del corrente mese di giugno.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(Terza pubblicazione)

Si è chiesta la traslazione della rendita di lire 320, del consolidato 5 per 0/0 iscritta al nº 1121 a favore di Modona Clary, del fu Cesare, vedova di Giuseppe Modona, domiciliata in Livorno, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Modona Clairy, Clery, Chiara o Clara, del fu Cesare, ecc. ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 12 maggio 1868.

Per il Direttore generale
L'Ispettore generale: M. D'ARIENZO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

La imponente deputazione di protestanti irlandesi che il signor Disraeli ricevè lunedì prova, se pur ve ne fosse bisogno, che la Chiesa d'Irlanda è risoluta a morir duramente. E morirà duramente per la causa che giustifica la sua soppressione. Se fosse stata conservata anco nominalmente come Chiesa nazionale, le semplici cifre che dimostrano che abbraccia soltanto l'ottava parte della popolazione sarebbero bastati a far tacere i difensori della sua supremazia assoluta. Mantenuta come la Chiesa di una minoranza protestante può invocare ad unirsi in suo aiuto, tutti quei motivi d'interesse proprio e di partigianeria che sono più potenti della ragione e della opinione pubblica.

— Si legge nello stesso giornale:

..... Non vi è dubbio alcuno su quello che dovrebbe fare la Camera dei Lords rispetto al *bill* di sospensione votato dalla Camera dei Comuni. Ma non possiamo vagheggiare la speranza che lo faccia. Il ministro Hardy affermò venerdì che sperava e credeva che quel *bill* non avrebbe la buona fortuna che spera il signor Gladstone, e possiamo mettere in sodo che il Governo farà quanto è in poter suo nella Camera alta per farlo rigettare. Quando poniamo mente che il *leader* del Ministero in quella assemblea, il lord cancelliere, è partigiano del mantenimento assoluto della Chiesa ufficiale irlandese, non possiamo sperare che vi sia un numero assai grande di disertori dal partito ministeriale per far trionfare la causa della saviezza e della prudenza. È cosa anche più malaugurata che i più liberali dei vescovi si sono già dichiarati avversari.

Tuttavia noi pensiamo che la distinzione essenziale della Chiesa d'Inghilterra da quella di Irlanda, la prima delle quali rappresenta la grande massa della popolazione e l'altra la minoranza, diverrà, meditandovi, tanto apparente, che più di un vescovo sarà indotto ad allontanarsi dalle prime sue conclusioni.

Qualunque cosa avvenga noi abbiamo fiducia nel buon senso di quella numerosa parte di lords la quale non si piega nè ai pregiudizii ecclesiastici, nè si lascia trascinare dallo spirito di partito. A coloro ci rivolgiamo. Che posizione assumerebbe l'alta assemblea se il *bill* fosse respinto? I lords dovrebbero presentarsi dinanzi al tribunale della opinione pubblica, al quale si fa subito appello, non solo come antagonisti della Camera popolare, ma anche come campioni del privilegio contro la giustizia. In somma ecco a che cosa si riduce il fatto, e ciò è sempre più manifesto ogni giorno. La Chiesa officiale d'Irlanda è l'applicazione del dominio del più gran numero su qualcuno. Ma che cosa sarebbe se la Camera dei Lords volesse impancarsi a sostenere siffatto sistema condannato dagli uomini di Stato di tutti i tempi, e nello stesso momento si mettesse in lotta con le masse dei cittadini privati fino al'ora dei diritti politici?

RUSSIA. — Si legge nell'*Invalido Russo*:

Ci si scrive da Taschkent che l'emiro di Boccara non ha ancora inviate proposte di pace. La situazione della Boccaria è in questo momento incertissima. Si è costituito un partito molto potente contro l'emiro. Un gran numero di *beks* desiderano una pace solida colla Russia, altri al contrario trovando il loro vantaggio in uno stato continuo di ostilità, non vogliono che la pace si faccia. L'emiro è forse uno strumento in mano ai suoi sudditi che lo trascinano a loro grado ad atti di ostilità contro di noi. È questo disordine che spiega le voci di concentramenti di truppe in tali paesi.

Per quanto spetta al dispaccio pubblicato ieri dalla *Gazzetta della Borsa*, dispaccio datato da Oremburgo, con cui si annunzia che il Tesoro dell'armata in questa città aveva spedito al governatore generale del Turkestan il denaro necessario per una spedizione il cui scopo sarebbe di impadronirsi di Kokan e di Boccara, possiamo assicurare che questa notizia è non solo di ogni fondamento priva, ma di ogni ombra di verità. Se i nostri lettori vogliono apprezzare questa notizia al suo giusto valore, essi non hanno che da rammentare i trattati di commercio conchiusi recentemente col Kokan e dei quali abbiamo pubblicato il testo in uno dei nostri ultimi numeri.

Fra le notizie prive di ogni fondamento conviene registrare anche il dispaccio da Oremburgo che l'agenzia telegrafica russa ha comunicato a tutti i giornali e che annunzia la partenza del generale Kaufmann, il quale marcierebbe contro Samarcanda con 35 compagnie di fanteria e 1000 cosacchi.

— Il dispaccio di cui parla l'*Invalido russo* è concepito nei termini che seguono:

Oremburgo, 3 giugno.

L'aiutante di campo Kaufmann, governatore generale del Turkestan, si è messo in marcia il 17 maggio con 36 compagnie d'infanteria e 1000 cosacchi diretto a Samarcanda, dove sono riunite un'armata boccara di 50,000 uomini ed una armata afgana di 30,000 uomini.

— L'*Havas* ha ricevuto da Pietroburgo, 9 maggio, il seguente telegramma:

La *Gazzetta tedesca* di Pietroburgo parla della situazione della Russia rispetto a Boccara e dell'obbligo che le incombe di assicurare da questo lato le sue frontiere. Le apprensioni manifestate dall'Inghilterra sono per la Russia un avviso di vegliare con crescente energia ai suoi interessi nell'Asia.

PAESI BASSI. — All'Aja la crisi ministeriale è giunta al suo termine. Il nuovo Gabinetto è costituito. Il re aveva dapprima incaricato il presidente della seconda Camera, signor de Reenen, di formare un Ministero che come il precedente avrebbe appartenuto al partito conservatore. Il signor de Reenen non essendo riuscito in onta a quindici giorni di sforzi perseveranti, il re volle affidare la stessa missione al barone Mackay, presidente del Consiglio di Stato ed uno dei capi del partito designato in Olanda sotto il nome di partito conservatore ortodosso.

Il signor Mackay sino dal primo colloquio da lui avuto con S. M. si riconobbe inabile a costituire un Ministero colle sue sole forze e dichiarò che nella condizione attuale delle cose non eravi altro mezzo che ricorrere al capo del partito liberale signor Thorbecke. Chiamato a Palazzo, questi allora dichiarò in presenza del barone Mackay, non esservi probabilità di successo fuorchè nella Costituzione di un Gabinetto liberale puro, ed il signor Mackay avendo aderito a questo concetto che venne approvato dal re, il signor Thorbecke rimase solo incaricato di formare il nuovo Ministero.

Egli desiderò di non partecipare in persona all'amministrazione che compose. Per rispondere al rimprovero che il partito conservatore muove ai liberali di aver fatto all'antico Ministero una guerra di portafogli, egli ha dichiarato che il nuovo Gabinetto doveva comporsi di membri del partito liberale che non appartengano ad alcune delle due Camere. Una eccezione dovette ad ogni modo farsi per il nuovo ministro delle finanze, signor de Bosse, che ebbe una parte importante nelle assemblee. Il ministro della giustizia de Lillaar è cattolico nonchè il ministro della guerra generale de Muthen. È la prima volta che due cattolici vengono chiamati contemporaneamente al Ministero. Il portafoglio

delle colonie è affidato al signor de Waal antico segretario generale del Governo delle Indie olandesi e quello dell'interno al signor Fok, sindaco di Amsterdam.

TURCHIA. — Le corrispondenze di Turchia recano dei particolari interessanti sulla udienza accordata dal Sultano ai patriarchi greco ecumenico, armeno gregoriano, armeno cattolico ed al gran rabbino degli ebrei. I capi dei culti non mussulmani avevano sollecitata questa udienza per ringraziare il Sovrano del discorso col quale, inaugurando il Consiglio di Stato e l'Alta Corte di giustizia, egli ha proclamata l'eguaglianza fra i suoi sudditi di qualsia religione. Fu il patriarca greco che prese la parola a nome di tutti i capi delle comunità che appartengono all'islamismo. Vostra Maestà, egli disse, fa rinascere la grandezza dell'Impero. Ne assicura la pace con un'equa distribuzione delle funzioni dello Stato a cui ogni cittadino leale della patria comune ha diritto di aspirare. Questa politica tende a formare un popolo di fratelli che godano tutti le stesse prerogative e lavorino d'accordo alla prosperità ed al progresso del paese.

Il Sultano ha risposto che ai suoi occhi non esiste più alcuna differenza tra mussulmani e cristiani dal punto di vista politico. « La religione ed i diritti dei cristiani, disse Sua Maestà, erano tutelati fino ad oggi, ma i cristiani non erano chiamati alle grandi funzioni dello Stato. Era l'antico sistema. Ora la porta di tutti gli impieghi, compreso quello di gran visir è aperta ai cristiani. Il solo merito deciderà della nomina nei pubblici impieghi. Contate sulle mie intenzioni. Io voglio la prosperità di tutti i miei popoli senza distinzione di credenza, nè di razza.

VARIETÀ

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Delle morti violente in Italia nel 1866.

Morti violente. — Nel 1866 vi furono in tutto il Regno 9037 casi di morti violente; di queste 7155 colpirono il sesso maschile, 1884 il sesso femminile. La straordinaria preponderanza numerica che hanno gli uomini in questo genere di mortalità (79 maschi e 21 femmine su 100 morti violente) non è che la conseguenza delle diverse consuetudini di vita che v'hanno tra i due sessi. L'uomo a cui la natura dette passioni più violente e la convivenza sociale assegnò professioni più rudi e uffici più rischiosi, va naturalmente soggetto a molteplici e pericolose accidentalità, da cui è maggiormente tutelata la vita della donna, la quale trascorre in gran parte entro le pareti domestiche, e si esercita lontana da pericoli ed in una sfera d'occupazioni più tranquille.

Distinguendo le morti violente nelle cinque categorie già adottate anche negli anni precedenti, si ebbero nel 1866, 5277 morti accidentali, 588 suicidi, 9 per duelli, 3157 omicidi, 6 esecuzioni capitali.

Dal 1865 al 1866 il numero delle morti violente diminuì quindi complessivamente di 1029, e del 10 per 100 in ragione proporzionale.

A tale diminuzione però non parteciparono tutte e cinque le sopraindicate categorie. Che anzi mentre vi furono in meno 1352 (— 20 %) casi di morte accidentale, 90 (— 12 %) suicidi, e 64 (— 91 %) esecuzioni capitali, progredirono invece da 1 a 9 le morti per duello, e da 2688 a 3157 gli omicidi. E qui è proprio il caso di dire che la cieca sorte si mostrò più benigna verso gli uomini, che non gli uomini verso se stessi.

Anche di un altro fatto vuolsi tener nota. Le esecuzioni capitali che nel 1865 ascesero a 70, si ridussero a 6 nell'anno successivo. Questa straordinaria diminuzione mentre è indizio che si va ristringendo fra noi il numero dei delitti più gravi, mostra come già fin d'ora le autorità giudiziarie sieno disposte a rendere ossequio a quel principio che tende ad eliminare dal nostro Codice penale il diritto di vita e di morte, consentito fin qui dalla nostra legislazione.

Vediamo ora come le morti violente si ragguaglino tanto nel loro complesso, quanto per ciascuna delle cinque categorie alla popolazione e alle morti naturali.

Morti violente	Numero delle morti – Effettivo – Totale	Maschi	Femmine	Su 100,000 abitanti	Su 10,000 morti naturali
Accidentali	5,277	3,888	1,389	23,47	81,38
Suicidi	588	471	117	2,62	9,07
Duelli	9	9	»	0,04	0,14
Omicidi	3,157	2,781	376	14,04	48,69
Esecuzioni capitali	6	6	»	0,03	0,09
Totale	9,037	7,155	1,882	40,20	139,37

Ogni 100,000 abitanti si hanno 23 47 morti accidentali, 2 62 suicidi, 0 04 morti per duello, 14 04 omicidi, 0 03 esecuzioni capitali; in tutto 40 20 morti violente. A questa proporzione generale partecipano per 63 56 gli uomini, per 16 72 le donne.

Per ogni 10,000 morti naturali, se ne contano 81 38 di accidentali, 9 07 per suicidio, 0 14 per duelli, 48 69 per omicidi e 0 09 per esecuzioni capitali. Il rapporto generale delle morti violente alle naturali è pei due sessi riuniti di 139 37 : 10,000; di 214 75 pei maschi, di 59 70 per le femmine.

Gioverà avere anche per compartimenti il numero complessivo delle morti violente, col relativo rapporto alle morti naturali e alla popolazione.

Il maggiore numero di morti violente, sia in relazione alle morti naturali (22 18 : 1,000), sia agli abitanti (62 57 : 100,000) lo dà il compartimento siculo: le Puglie invece ne offrono il minimo numero (8 91 : 1,000 morti naturali, e 25 96 : 100,000 abitanti).

Tra questi due estremi s'avvicinano maggiormente alla Sicilia, i compartimenti della Basilicata (17 59 : 1,000; 54 90 : 100,000) e degli Abruzzi e Molise (17 39 : 1,000; 47 66 : 100,000 abitanti); partecipano invece delle migliori sorti delle Puglie, il Piemonte (9 52 : 1,000 morti naturali; 26 48 : 100,000 abitanti), la Toscana (11 02 : 1,000; 32 58 : 100,000) e le Calabrie (11 84 : 1,000; 32 97 : 100,000).

Confronti internazionali. — Nel ragguaglio delle morti accidentali alla popolazione l'Italia non la cede che alla Spagna, ed è in migliori condizioni della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra, ove questa mortalità speciale giunge al suo massimo grado di 51 ogni 100,000 abitanti.

Anche i suicidi sono tra noi più scarsi (2 62 per 100,000 abitanti) che non nel Belgio (4 54 : 100,000), nell'Inghilterra (4 25 : 100,000) e nella Francia (11 09 : 100,000). In questo pure la sola Spagna ci sopravanza (1 50 : 100,000).

La parte in cui l'Italia ha un infausto primato sono gli omicidi. Senza toccare della Francia, per la quale ci mancano i dati corrispondenti, è notevole che mentre nel nostro Regno gli omicidii salgono al 14 04 per 100,000 abitanti, non sono che di 9 36 in Ispagna, di 1 46 in Inghilterra, e di 0 30 soltanto nel Belgio.

Per le esecuzioni capitali ci superano la Spagna (0 22 : 100,000 abitanti) e la Francia (0 11 : 100,000), andiamo quasi a pari coll'Inghilterra e col Belgio (0 02).

Quanto alla reciproca proporzione dei due sessi in ciascuna delle cinque specie di morti violente, è da notare:

Che nelle morti accidentali l'Italia, la Francia, l'Inghilterra e la Spagna vanno quasi di conserva in questo rapporto (da 23 a 26 femmine per 100 maschi), mentre nel Belgio le une stanno agli altri : : 32 : 100;

Che nei suicidi le femmine figurano più scarse nel Belgio (18 : 100) e in Italia (20 : 100); e più numerose nella Spagna (42 : 100), nella Francia (32 : 100) e nell'Inghilterra (26 : 100);

Che negli omicidi, mentre l'Italia novera appena 12 donne su 100, l'Inghilterra ne ha 39 e 27 il Belgio; della Francia e della Spagna non abbiamo dati di confronto.

Mentre non si ha esempio tra noi di donne condannate all'estremo supplizio, queste salirono al 33 per 100 nel Belgio e al 6 nella Spagna. L'Inghilterra che nel 1863 ne contava 5 su 100, nel 1866 non fu chiamata ad assistere a nessuna esecuzione capitale di femmine.

Morti accidentali. — Le morti prodotte da cause accidentali, comprese anche le repentine naturali (apoplessie, emorragie, sincopi, ecc.) ascesero nel 1866 a 5,277, delle quali per 3,888 fu passivo il sesso maschile, per 1,389 il sesso femminile. Il rapporto tra l'uomo e la donna in questa mortalità fu quindi di 2 80 ad 1.

Le morti accidentali del 1866 paragonate a quelle che dà la statistica del 1865, presentano le seguenti ragguardevoli diminuzioni.

Morti accidentali.	Totale	Maschi	Femmine
1865	6 629	4 886	1 743
1866	5 277	3 888	1 389
Dim.ª 1866 totale	1 352	998	354
Id. per 100	20 39	20 44	20 31

Come si vede i due sessi parteciparono quasi egualmente in questa diminuzione che fu in complesso del 20 39 per 100, del 20 44 pei maschi e del 20 31 per le femmine.

Ma più che di queste diminuzioni sommarie gioverà intrattenerci nell'esame delle differenze effettive e proporzionali avvenute dal 1865 al 1866 nel numero delle morti accidentali secondo le diverse cause che le hanno prodotte.

Cause delle morti accidentali	Anno 1865 Totale	Anno 1865 Maschi	Anno 1865 Femmine	Anno 1866 Totale	Anno 1866 Maschi	Anno 1866 Femmine
Repentine naturali: apoplessie	2951	1991	960	1697	1177	520
Repentine naturali: emorragie e sincopi	3	2	1	133	83	50
Idrofobia	13	8	5	8	7	1
Ingestione di sostanze velenose	29	21	8	22	16	6
Estenuazione	2	2	»	6	5	1
Assideramento	37	30	7	15	12	3
Annegamento	1124	876	248	1105	851	254
Soffocamento	74	44	30	105	70	35
Esplosione di polveriere	»	»	»	17	8	9
Esplosione di armi da fuoco	177	171	6	169	144	25
Incendi e ustioni	369	182	187	269	117	152
Scoppio di fulmini	76	54	22	54	43	11
Scoppio di caldaie	3	3	»	17	7	10
Scoppio di mine	33	32	1	23	23	»
Lesione nell'esercizio dei mestieri	86	71	15	159	158	1
Cadute	1257	1048	209	869	668	201
Rovine di fabbricati	32	16	16	27	17	10
Frane di cave o miniere	150	143	7	87	84	3
Frane di terreno o pietre	24	23	1	58	56	2
Schiacciamento per caduta d'alberi	10	10	»	26	25	1
Schiacciamento sotto veicoli	»	»	»	188	151	37
Violenze di animali	56	51	5	80	70	10
Disastri di strade ferrate	80	76	4	4	3	1
Combattimento	9	9	»	8	8	»
Cause ignote e diverse	34	23	11	131	85	46
Totale	6629	4886	1743	5277	3888	1389

Le accidentalità che furono causa di morte sono distinte nel quadro precedente in 24 categorie, a cui vuolsi aggiungere quella delle cause ignote e diverse.

Tre sole categorie, le apoplessie (32, 16 per 100 morti accidentali), gli annegamenti (20, 94 per 100) e le cadute (16, 47 per 100), formano i 4/5 di tutte le morti accidentali; a comporre l'altro quinto concorrono principalmente gl'incendi e le ustioni (5, 10 : 100), gli schiacciamenti sotto i veicoli (3, 56 : 100), le esplosioni d'armi da fuoco (3, 15), le lesioni nell'esercizio dei mestieri (3, 02) e le emorragie e le sincopi (2, 52). Delle rimanenti categorie, cinque, il soffocamento, lo scoppio di fulmini, le frane di cave e miniere, gli scoscendimenti di terreno e di pietre e le violenze d'animali non contribuirono a cotesta mortalità che in ragione dell'1 al 2 per 100, e in ragione da 1 a 0,08 per 100 le altre 11 categorie di accidentalità; rispetto alle quali ci piace far notare che i disastri delle strade ferrate vi rappresentano la minima e quasi insignificante cifra del 0,08 per 100.

Le accidentalità a cui la vita della donna ha pagato più largo tributo in confronto dell'uomo sono state gl'incendi e le ustioni (3,02 l'uomo, 10,94 per cento la donna), le emorragie e le sincopi (2,13 l'uomo, 3,60 la donna), il soffocamento (1,18 contro 2,52), le rovine di fabbricati (0,44 contro 0,71) e lo scoppio di polveriere (0,21 contro 0,65).

Vediamo ora dal parallelo biennale quali accidentalità abbiano dato maggiore, quali minor numero di morti nel 1866,

Diminuirono le morti per apoplessia, idrofobia, ingestione di sostanze velenose, assideramento, annegamento, esplosione d'armi da fuoco, incendi e ustioni, scoppio di fulmini e di mine, cadute, rovine di fabbricati, frane di cave e miniere, disastri di strade ferrate e combattimenti; le altre 11 categorie presentarono tutte qual più qual meno diminuzioni di una qualche importanza.

Vediamo ora come le varie forme di morti accidentali si ripartissero nei singoli compartimenti territoriali.

Le morti per annegamento risultano più che in ogni altra regione frequenti nella Lombardia (320 su 1105), nell'Emilia (197 su 1105) e nel Piemonte (134 su 1105). Di 22 morti per ingestione di sostanze velenose, la sola Sicilia ne offre la metà (11), 4 la Lombardia, 3 l'Emilia, 1 per ciascuna la Basilicata e gli Abruzzi, 2 le Calabrie. La Campania (1) e la Sicilia (16) danno l'intera serie delle morti per esplosioni di polveriere, mentre quelle di armi da fuoco, 169 in tutte, sono generalmente frequenti nel Piemonte (10), nella Liguria (16), nella Lombardia (11), nell'Emilia (26), nella Toscana (18), e più specialmente nella Sicilia (42), la quale prevale ad ogni altro compartimento anche nelle morti per frane di cave e miniere (53 su 87) e per violenze d'animali (26 su 80). Le persone che periscono per cadute o schiacciamenti sotto veicoli sono assai numerose in Lombardia, in Sicilia, in Piemonte, nell'Emilia e nella Campania.

Morti accidentali per mesi. — Considerate nel loro numero complessivo le morti accidentali, risultano ordinariamente più numerose nei mesi estivi che non in quelli delle altre stagioni, mentre sopra un complesso di 5277 il luglio ne presenta 592, il giugno 509 e 494 l'agosto.

Che se invece guardiamo le singole accidentalità a cui è dovuta la morte in relazione ai mesi nei quali accaddero, si hanno i seguenti risultati:

Massimo numero delle apoplessie nel dicembre (174), nel novembre (166) e nel maggio (161).

Dei 7 casi d'idrofobia, 5 avvennero nei tre mesi estivi, giugno (1), luglio (2) e agosto (2).

Gli assideramenti ricorrono, come è naturale, frequenti nei mesi dall'ottobre al marzo; nel maggio, giugno e luglio gli annegamenti; nell'agosto, settembre e ottobre le espolsioni di di armi da fuoco; nel gennaio, dicembre e agosto gl'incendi e le ustioni.

Il numero delle morti per lo scoppio di fulmini, che è quasi nullo ne' mesi invernali, raggiunge il suo massimo (13 su 54) nel giugno.

Le morti per cadute prevalgono nel giugno, luglio e agosto.

Le altre accidentalità in cui le stagioni non possono avere influenza notevole, procedono capricciosamente nell'ordine mensuale.

I fatti ora specificati rispetto alla reciproca relazione che corre tra alcune specie di accidentalità e i mesi in cui esse ricorrono più frequenti, considerati in relazione alle stagioni, acquistano quella maggiore evidenza che nasce dal condensamento delle cifre.

Le morti accidentali in rapporto all'età dei defunti. — Tra le nuove indagini intraprese nel 1866 vi è quella dell'età delle persone che furono colpite da morte accidentale.

Le cifre ottenute con questa indagine che meritano maggiore considerazione sono quelle che si riferiscono alle accidentalità di cui furono vittima i fanciulli. Questi fatti dolorosi che sono indizio manifesto di incuria domestica e dell'abbandono in cui sono lasciate ordinariamente dai genitori o da chi ne fa le veci, queste tenere creature, vogliono essere segnalati all'attenzione pubblica, onde tutti si persuadano a quali funeste conseguenze si espongano col trascurare quel debito di vigile tutela, che la società reclama, quando la coscienza e l'affetto non lo consiglia.

Ove se ne tolgano le morti repentine naturali, i fanciulli inferiori a 15 anni, periti per cause accidentali sommarono complessivamente nel 1866 a 1040, dei quali 658 di sesso maschile, 382 di sesso femminile. Si può quindi ritenere che presso di noi un quinto di tutte le morti accidentali colpiscono i bambini, il che è, pur troppo, indizio di massima imprevidenza per parte delle nostre famiglie.

Della qual cosa si persuaderà maggiormente chi consideri nei loro particolari e secondo la varia natura delle accidentalità che le hanno prodotte questa parte della mortalità infantile.

Fra i morti per ingestione di sostanze velenose si contano 8 fanciulli sotto i 15 anni, 460 per annegamento, 30 per esplosioni d'armi da fuoco, 182 per incendi e ustioni, 131 per cadute, 64 per schiacciamento sotto veicoli e 28 per violenze d'animali.

Di tutta questa serie di fanciulli periti di morte accidentale, 503 avevano appena toccato i 5 anni, 275 erano tra i 5 e i 10 e 327 tra i 10 e i 15 anni.

Nei susseguenti periodi di età le accidentalità che riescono più funeste alla vita sono queste:

Da 15 a 20 anni gli annegamenti (91), le esplosioni d'armi da fuoco (30) e le cadute (46);

Da 20 a 35 anni gli annegamenti (196), le esplosioni d'armi da fuoco (59) e le cadute (148);

Da 35 a 60 le apoplessie (637), gli annegamenti (214) e le cadute (305);

Da 60 a 100, le apoplessie, tanto relativamente quanto assolutamente tengono il primo posto (799 su 1 697).

I compartimenti che offrono maggior numero di morti accidentali nelle età immature sono, per ordine d'importanza, la Lombardia, 27 su 100; le Puglie, 23 su 100; la Campania e l'Emilia, 21 su 100; il Piemonte e la Sicilia, 20 su 100; la Toscana, 19 su 100; e l'Umbria, 18 su 100.

Le morti accidentali in rapporto alle professioni e condizioni dei defunti. — La condizione e professione delle persone colpite da morte accidentale è altra delle nuove indagini ordinate colla riforma introdotta col 1866 in questa parte della statistica della mortalità.

Sopra 5 277 persone spente per morte accidentale si potè avere la indicazione della professione e condizione per 4 803, per le altre 474 la indagine restò senza effetto.

Il numero delle singole professioni registrate nelle tavole generali di questo volume sommano a 222. In questa serie tengono il primo posto per maggior numero di morti le professioni qui appresso notate:

	Totale	Maschi	Femmine
Agricoltori	1 885	1 328	557
Braccianti	425	347	78
Muratori e manuali	139	137	2
Militari	114	114	»
Carrettieri, cocchieri e vetturini	112	111	1
Industrianti	85	53	32
Mendicanti	75	53	22
Domestici	74	29	45
Filatori	73	3	70
Attendenti alle cure domestiche	70	»	70
Marinai	63	60	3
Calzolai	64	60	4
Pastori e mandriani	63	59	4
Facchini	50	50	»
Zolfatai	50	50	»
Mugnai	42	38	4
Falegnami	40	36	4
Fabbri ferrai	35	34	1

Non potendo dare specificatamente per ciascuna professione le diverse accidentalità da cui furono colpite le persone, ci ristringeremo a dare un cenno delle principali.

Dalle cifre delle tavole generali si scorge che tra gli agricoltori sono specialmente frequenti le morti per apoplessie (552), per annegamento (538) e per cadute (419). Questa stessa classe va specialmente soggetta alle morti per scoppio di fulmini, mentre sopra un totale di 54 defunti per cotesta causa, 36 erano agricoltori. De' 90 marinai e barcaiuoli, 35 perirono annegati. Quarantatre zolfatai sopra 50 lasciarono la vita sotto le frane delle miniere, ove lavoravano all'escavazione dello zolfo. Dai conduttori di vetture e animali, che sommano in complesso a 169, 10 soccombettero a violenze di animali, 18 furono schiacciati sotto i veicoli, 25 perirono per cadute e 33 per altre accidentalità inerenti all'esercizio del loro mestiere. Cinquantanove militari perderono la vita annegati, 10 per scoppio di armi da fuoco, 16 per cadute, e 4 per combattimento. Ai 199 muratori e minatori furono specialmente micidiali (13) lo scoppio delle mine, le cadute (37), le frane di cave e miniere e gli scoscendimenti di terreno e di pietre (22), ed altre accidentalità nell'esercizio del mestiere (57). Tre pirotecnici su 10 perirono per ustioni.

Suicidi. — Il numero de' suicidi da 678 nel 1865 discese alla minor cifra di 588 nel 1866. Vi fu quindi da un anno all'altro una diminuzione effettiva di 90 suicidi, e proporzionale di 13, 27 per 100. A questa diminuzione complessiva gli uomini parteciparono in ragione del 14, 36 per 100 (—79) e le donne dell'8, 59 (—11).

Suicidi	Tot.	Maschi	Fem.	Maschi su 100 fem.
1865	678	550	128	422
1866	588	471	117	402
Dimin.ª nel 1866 Effett.ª	90	79	11	20
Dimin.ª nel 1866 P. 100	13,27	14,36	8,59	4,97

La preponderanza numerica del sesso maschile, che avemmo già luogo di notare discorrendo delle morti accidentali, si ripete anche nei suicidi. Così su 588 persone che si tolsero violentemente la vita, si contano 471 uomini (82 per 100) e sole 117 donne (18 per 100). Ond'è che per ogni 100 suicidi del sesso femminile se ne contano 422 del sesso maschile. Cotesta medesima proporzione fu di 100: 402 nel 1865.

Nel periodo dal 1856 al 1860 questo medesimo rapporto non era in Francia che di 100: 326; di 100: 240 in Ispagna dal 1859 al 1862; di 100: 278 in Inghilterra nel 1865, e di 100: 413 nel Belgio (1865). Presso le quattro indicate nazioni i suicidi di donne sono quindi più numerosi che non in Italia.

Vediamo ora i suicidi consumati in ciascun compartimento nel 1866.

Compartimenti	Numero dei suicidi nel 1866 – Totale	Maschi	Femmine
Piemonte	93	82	11
Liguria	29	23	6
Lombardia	163	126	37
Emilia	88	64	24
Umbria	12	7	5
Marche	23	22	1
Toscana	40	35	5
Abruzzi e Molise	20	18	2
Campania	33	27	6
Puglie	15	10	5
Basilicata	8	6	2
Calabrie	4	3	1
Sicilia	52	42	10
Sardegna	8	6	2
Regno	588	471	117

Considerati nel loro numero complessivo i suicidi diminuirono nel 1866 in tutti i compartimenti, eccetto la Lombardia e la Sicilia. Se non che l'aumento che in quest'ultima è appena di un suicidio, giunge alla straordinaria cifra di 47 nella prima. Le maggiori diminuzioni osservansi invece nella Campania (— 34), nella Toscana (— 31), nell'Emilia (— 19) e nella Sicilia (— 15). Nel Piemonte mentre vi fu una diminuzione complessiva di 8 suicidi, crebbero di 7 i suicidi degli uomini e diminuirono di 15 quelli delle donne. Nella Liguria invece, nell'Umbria, nelle Puglie, nelle Calabrie e nella Sardegna diminuirono i suicidi dei maschi e crebbero quelli delle femmine.

I compartimenti nei quali la preponderanza degli uomini rispetto alle donne ne' suicidi è minore, sono l'Umbria (140 : 100), le Puglie (200 : 100) e l'Emilia (267 : 100); raggiunge invece enormi proporzioni nelle Marche (2200 : 100), negli Abruzzi e Molise (900 : 100), nel Piemonte (742 : 100) e nella Toscana (700 : 100).

Stato civile dei suicidi. — Rispetto allo stato civile delle persone che consumarono i suicidi è da notare che per gli uomini il maggior contingente è fornito dai celibi, per le donne dalle coniugate.

Stato civile	Numero dei suicidi – Totale	Maschi	Femmine
Celibi	266	227	39
Coniugati	234	179	55
Vedovi	41	25	16
Ignoto	47	40	7
Totale	588	471	117

Età dei suicidi. — La indagine sulla età del suicida fu per la prima volta introdotta nel 1866.

Età dei suicidi	Numero dei suicidi – Totale	Maschi	Femmine
Da 14 a 15 anni	4	2	2
» 15 a 20 »	24	14	10
» 20 a 25 »	64	51	13
» 25 a 40 »	183	145	38
» 40 a 60 »	227	185	42
» 60 a 80 »	68	59	9
» 80 in su	7	7	»
Età ignota	11	8	3
Totale	588	471	117

Nel quadro che presentiamo sono meritevoli di molta considerazione le cifre che danno il numero dei suicidi consumati in età ancor tenera o giovanissima. Così mentre si novera già un suicida a 14 anni e quattro dai 14 ai 15, due di giovanetti e due di giovanette, se ne contano bene 24 (14 maschi e 10 femmine) da 15 a 20 anni. Ond'è che i suicidi perpetrati in questo primo periodo di età rappresentano in Italia il 4, 85 per cento dell'intero numero, escluse le età ignote.

In Francia dal 1835 al 1860 la media dei suicidi consumati da giovani che non oltrepassavano i 21 anno, si ragguagliava al totale in ragione di 5,13 per 100, e in ragione del 4,60 per 100 in Inghilterra nel 1865. Come si vede, la popolazione italiana ha rispetto alla francese minor tendenza al suicidio in giovane età, e supera di poco la popolazione inglese.

Il massimo numero di suicidi, tanto per gli uomini quanto per le donne, avviene nei due periodi da 40 a 60 anni e da 25 a 40. Al di là dei 60 anni sono di gran lunga più frequenti i suicidi degli uomini che non quelli delle donne (66 contro 9).

Modi del suicidio. — I suicidi considerati in relazione ai modi adoperati per porli ad effetto si ripartiscono nelle tavole statistiche in nove categorie, a cui ne va aggiunta una decima dei mezzi ignoti, il cui numero si restringe a tre soli suicidi.

Modi del suicidio	Numero dei suicidi nel 1866 – Totale	Maschi	Femmine
Con armi da taglio	44	38	6
Id. da fuoco	155	151	4
Annegamento	164	113	51
Avvelenamento	47	31	16
Ostinato rifiuto d'alimenti	»	»	»
Impiccagione	75	56	19
Asfissia	14	8	6
Precipitazione dall'alto	75	63	12
Schiacciamento sotto convogli di ferrovie	11	9	2
Mezzi ignoti e diversi	3	2	1
Totale	588	471	117

Dal parallelo tra il 1865 e il 1866 risulta che nell'ultimo anno crebbero grandemente i suicidi per avvelenamento (da 20 a 47) e quelli per schiacciamento sotto i convogli di ferrovie (da 4 a 11). In tutti gli altri modi di perpetrazione, non guardando a distinzione di sessi, vi fu invece diminuzione, la quale riescì specialmente notevole ne' suicidi per asfissia (da 44 a 14), per impiccagione (da 105 a 75), per mezzo d'armi da taglio (da 58 a 44) e per precipitazione dall'alto (da 98 a 75). E qui è da notare come alle diminuzioni osservate ne' suicidi per annegamento e per impiccagione, partecipasse unicamente il sesso maschile.

I diversi modi di suicidio considerati, tanto rispetto agli uomini, quanto alle donne, nella loro graduale e reciproca proporzione, offrono i seguenti risultati:

Che il mezzo di distruzione di cui si valgono di preferenza gli uomini sono in primo luogo le armi da fuoco (29, 09 per 100); quindi in ordine decrescente gli annegamenti (23, 46 per 100), le impiccagioni (16, 18 per 100) e le precipitazioni dall'alto (13, 09 : 100);

Che le donne invece, nella perpetrazione del suicidio, ricorrono più di frequente agli annegamenti (35, 94 per 100), poscia alle precipitazioni dall'alto (20, 31 : 100), alle impiccagioni (12, 50 : 100), alle asfissie (11, 72 : 100); l'uso delle armi da fuoco (7, 03 : 100), e da taglio (6, 25 : 100) e gli avvelenamenti (5,47) non tengono che un posto affatto secondario.

Esaminiamo anche in ordine ai compartimenti i diversi modi del suicidio.

Quasi la metà dei suicidi per avvelenamento (23 sopra 47) accadono nella Lombardia, dove sono eziandio molto comuni i suicidi con armi da taglio (11 su 38), le impiccagioni (25 su 75), le asfissie (8 su 14) e gli annegamenti (59 su 164).

L'uso delle armi da taglio (13 su 44), le impiccagioni (13 su 75) e le precipitazioni dall'alto (13 su 75) ricorrono più frequentemente anche nel Piemonte. Nell'Emilia ad ogni altro modo di suicidio prevalgono l'uso delle armi da fuoco (20) e gli annegamenti (43), e così pure nella Toscana (15 e 10) rispettivamente. In Sicilia, su 52 suicidi, se ne contano 20 consumati con armi da fuoco: de' quali ne hanno 10 su 33 la Campania, 7 su 23 le Marche, 9 su 20 gli Abruzzi e Molise. (*Cont.*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Dal bollettino dei prezzi delle grasce vendute al mercato di Firenze del dì 29 maggio ultimo togliamo le seguenti cifre:

		L.
Grano gentile bianco da panizzare di 1ª qualità l'ettolitro	L.	32 84
Id. id. id. 2ª id.	»	30 78
Id. di Chiana 1ª qualità l'ettolitro	»	30 78
Id. 2ª id.	»	29 76
Id. di Romagna 1ª id.	»	30 78
Id. 2ª id.	»	28 73
Germanello di Perugia 1ª qualità l'ettolitro	»	30 78
Id. id. 2ª id.	»	29 42
Grano duro di Perugia 1ª id.	»	— —
Id. 2ª id.	»	— —
Bologna rosso 1ª qualità il quintale	»	37 00
Id. 2ª id.	»	36 00
Ancona	»	— —
Sicilia	»	— —
Ferrara rosso 1ª qualità id.	»	36 00
Id. 2ª id.	»	34 50
Barletta rosso 1ª qualità id.	»	37 00
Id. 2ª id.	»	36 00
Puglie duro da paste 1ª qual. id.	»	40 00
Id. id. 2ª id.	»	39 00
Tangarok duro per paste 1ª q. id.	»	42 50
Id. id. 2ª id.	»	41 50
Riso di Bologna 1ª qualità l'ettolitro	»	52 00
Id. 2ª id.	»	44 00
Pane di 1ª qualità il chilogramma	»	00 59
Id. 2ª id. id.	»	00 53
Id. 3ª id. id.	»	00 50
Id. 4ª id. id.	»	00 47
Patate di 1ª qualità per 100 chilogr.	»	12 00
Id. 2ª id. id.	»	8 50
Vino vecchio rosso Chianti 1ª qualità l'ett.	»	98 72
Id. 2ª id.	»	91 33
Id. 3ª id.	»	83 36
Vino nuovo rosso 1ª qualità l'ettolitro	»	59 23
Id. 2ª id. id.	»	54 84
Id. 3ª id. id.	»	48 26
Id. 4ª id. id.	»	36 39

Vino bianco 1ª qualità l'ettolitro	. . . .	» 65 81
Id. 2ª id.	id.	» 54 84
Olio vecchio fatto a freddo 1ª qualità l'ettolitro		» 189 96
Id. 2ª id.	id.	» 185 47
Id. andante	id.	» 179 48
Id. difettoso	id.	» 173 50
Olio nuovo 1ª qualità	id.	» — —
Id. 2ª id.	id.	» — —

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia la morte del comm. Gaetano Scovazzo, senatore del Regno, avvenuta a Palermo la notte del 7 all'8 corrente.

— Il commercio della Svizzera cogli Stati Uniti dell'America del Nord subì una considerevole diminuzione nel 1867. Se ne giudicherà dalle seguenti cifre, estratte da una tabella pubblicata dal dipartimento federale dei dazi:

	Totale 1867	Totale 1866
Seta, tessuti e nastri di seta	Fr. 18,818,073	Fr. 31,766,072
Cotonate	» 2,038,330	» 5,173,296
Merletti	» 3,154,087	» 3,236,138
Lavori in paglia	» 2,432,405	» 3,179,795
Orologi e pezzi d'orologeria	» 10,362,418	» 13,093,408
Scatole da musica	» 265,196	» 300,108
Formaggi	» 827,647	» 700,130
Cuoio	» 1,205,428	» 1,098,541
Totale	Fr. 39,260,318	Fr. 58,658,373

Come si vede, la diminuzione si riferisce principalmente all'orologeria ed alla seta.

— Nell'adunanza tenuta dall'Accademia delle scienze di Francia addì 8 corrente il signor Dumas fa lo spoglio della corrispondenza. Notiamo fra altro:

Il signor Commailles comunica l'analisi delle acque del Mediterraneo. Questo chimico è d'avviso che siasi sbagliato fin qui intorno alla proporzione di calce contenuta in quell'acqua; egli la trova cinque o sei volte maggiore che i suoi predecessori.

Il signor Arson, ingegnere capo della Compagnia parigina del gaz, trasmette una nota sopra un nuovo procedimento atto a sopprimere l'influenza della vicinanza delle grandi masse di ferro sull'ago magnetico delle bussole. Il ferro devia l'ago e ne falsa le indicazioni. Dalle esperienze del signor Arson risulta che scindendo lo scafo di una nave e mettendo fra la prora e la poppa un corpo non magnetico, quale il rame, la nave, in luogo di offrire due poli, ne ha quattro opposti due a due. Le influenze contrarie annullano l'effetto perturbatore e l'ago conserva la sua posizione vera.

Il signor Cassaignes raccomanda per la cura del cholera le inalazioni di vapore d'acqua bollente.

— Leggesi nel *Précurseur d'Anvers* del 9:

Una scena terribile è accaduta stamane nella nostra città. Una tigre reale del Giardino Zoologico che doveva partire oggi stesso per Londra evase questa notte verso le 3 1/2 dalla gabbia di trasporto posta nel giardino.

Non essendosi il guardiano di notte accorto dell'evasione, la bestia andò verso l'entrata del giardino e saltò il muro che separa il giardino dalla stazione. Incontrato un cavallo sul passaggio a livello della strada ferrata, lo assalì; ma il cavallo potè prendere la fuga senza che il suo conduttore spaventato riportasse una sola ferita. La tigre li aveva seguiti alcuni istanti quando si trovò in faccia un campagnuolo. Stringerlo alla gola, scuoterlo violentemente e ammazzarlo fu per la bestia carnivora faccenda di pochi momenti.

Erasi intanto dato l'allarme. Il direttore del Giardino Zoologico signor Vekemans uscì col suo personale e raggiunse la tigre cui pervenne con abili manovre a far entrare in un ronco che fu tosto asserragliato. Allora Vekemans entrò nel ronco con tre uomini coraggiosi, armati tutti quattro di fucili.

Non appena li vide la tigre scese lentamente da un tetto sul quale erasi slanciata e procedette verso i suoi antagonisti nell'intenzione evidente di assalirli. Già si coricava per islanciarsi quando il signor Vekemans diede il segnale di far fuoco. Tre colpi partirono uno dopo l'altro e il terzo soltanto ferì mortalmente la bestia infuriata.

Il corpo dello sventurato contadino venne trasportato all'ospedale, dove non è ancora stato riconosciuto.

NUOVE PUBBLICAZIONI. — Il *Giurato alla Corte d'Assise*: Manuale popolare dell'avvocato F. D. e G. P. (Tipografia Fiorentina, via de'Bardi, n° 50).

Questo libro dettato con forma chiara, precisa, e popolare, come suolsi dire, riuscirà grandemente utile a coloro che sono chiamati ad esercitare le delicate funzioni di *giudici del fatto*.

Premesse alcune nozioni storiche sul Giurì e un cenno sui vantaggi che tale sistema ha su quello dei giudici permanenti, gli autori spiegano come si formino le liste de' giurati, in qual modo e in quali casi possano i giurati esentarsi da quell'ufficio, e, procedendo secondo l'ordine del dibattimento penale, danno le più razionali e sicure norme da cui i giurati debbono partire per pronunziare il loro verdetto con regolarità e con piena cognizione di causa.

Specialmente in Toscana, dove il sistema delle Assise è pressochè nuovo, il *Giurato alla Corte d'Assise*, appunto perchè libro veramente popolare, è d'una innegabile opportunità, come lo sarà pure fra breve anche nelle provincie venete le quali godranno come tutte le altre parti del regno della nuova forma de' penali dibattimenti.

— Il 30° volume della *Scienza del popolo* contiene una bella lettura popolare del prof. A. Ponsiglioni fatta a Siena sul *Giuoco del Lotto*. — Scritta con briosa erudizione, ricco di savii ammaestramenti, codesto opuscolo è un'ottima lezione di morale e d'economia. Facciam voti perchè s'abbia almeno quella diffusione che ha in Francia il libro della *Cabala*, il quale in 50 anni ha già dato agli editori un guadagno d'oltre un milione!

— *Fiori tedeschi di varii autori offerti agl'Italiani* da Gaetano Oliva (Messina, tip. Pappalardo). Questo volume ci reca la traduzione dei canti più popolari e celebrati della letteratura tedesca.

— Sono venuti in luce i fascicoli 2, 3 e 4 del *Tecnico Enciclopedico*, organo ufficiale dell'Istituto *Filotecnico Nazionale Italiano* costituito in Firenze. — Con questo volume ricco di interessanti letture venne distribuito il programma di concorso proposto e deliberato nell'adunanza generale dei socii dell'Istituto, a due premii: l'uno di lire 300, l'altro di lire 200, accompagnati da medaglie d'oro e diploma agli autori delle opere giudicate più utili per la educazione popolare, libero all'autore la scelta del tema. Le norme del concorso sono le seguenti:

1° Sono ammessi al concorso tutti quelli che si assoggetteranno alle norme stabilite nella deliberazione stessa;

2° I libri devono essere atti alla popolare educazione;

3° Non potranno essere minori di cinquanta pagine di trenta righe l'una;

4° Dovranno essere inediti;

5° Il tempo utile per la presentazione sarà a tutto il 15 settembre 1868;

6° Il premio verrà deliberato pel mese di ottobre;

7° Essendo più i concorrenti meritevoli, si delibereranno delle *Medaglie d'argento* e delle *Menzioni onorevoli*;

8° I libri premiati diventeranno proprietà dell'Istituto;

9° Il nome dovrà, secondo le norme accademiche, essere chiuso in una scheda suggellata, portante un motto che sarà ripetuto sul libro;

10. Le domande d'ammissione e i libri dovranno essere presentati all'ufficio di presidenza dell'Istituto, in Firenze, Borgo San Lorenzo, n° 1;

11. Le *Memorie* non premiate verranno restituite, dietro richiesta dell'autore.

— *Il trionfo del lavoro o l'operaio di Val Monterone.* — Racconto pel popolo e per le scuole, di Ignazio Cantù. — (Milano, ditta editrice G. Agnelli). Quella lode cui aspira il chiaro autore di questo volume, cioè che si dica di esso « ecco un libro che intende far del bene », questa lode noi reputiamo gli sia largamente dovuta: la lettura di questo racconto, scritto con affettuosa semplicità, lascia l'animo confortato al bene ed alla virtù operosa.

N° 16 e 17. MINISTERO

D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infradescritte città del Regno nel mercato del 10 e 11 giugno 1868.

Qualità dei bozzoli	PREZZO per cadaun chilogramma — Massimo (Lire Cent.)	Minimo (Lire Cent.)	Quantità venduta (Chilogr.)
Alba* 10 *giugno			
Giapponese verde	9 80	8 60	3120
Id. bianca	8 50	7 »	1770
Id. riprodotta	6 90	5 »	770
		Chil.	5660
Alessandria* 10 *giugno			
Indigena bianca	10 50	3 60	112
Id. gialla			3779
		Chil.	3891
Giapponese annuale	10 50	3 60	8878
Id. polivoltina			707
		Chil.	9585
Arezzo* 10 *giugno			
Indigena gialla	10 45	9 71	2310
Giapponese	4 12	3 70	40
		Chil.	2350
Asti* 10 *giugno			
Corsica	11 10	11 10	
Macedonia	9 60	9 »	
Giapponese verde	9 80	9 »	30000
Id. bianca	7 50	6 50	
Id. bivoltina	6 »	4 50	
Brescia* 10 *giugno — Giapponese.			
Originaria verde	9 »	4 50	2390
Id. bianca			278
Id. scadente			16
		Chil.	2684
Riprodotta verde	9 »	4 50	1780
Id. bianca			151
Id. scadente			6
		Chil.	1937
Bivoltina	9 »	4 50	281
Carmagnola* (Torino) 10 *giugno			
Indigena	10 »	9 »	3000
Giapponese verde	9 50	8 50	9000
Id. bianca	8 »	7 »	5000
Id. riprodotta	6 90	4 50	9000
		Chil.	26000
Castiglione delle Stiviere* 10 *giugno			
Miste	7 25	5 »	293
***Como* 10 *giugno* (*a*)**			
Giapponese	8 25	8 »	
Cremona* 10 *giugno			
Superiore	8 20	6 »	
Comune	5 90	5 »	2416
Inferiore	4 90	3 »	
Cuneo* 10 *giugno			
Indigena	10 50	9 »	90
Giapponese superiore	9 30	7 60	
Id. comune	7 30	6 »	18410
Id. inferiore	5 90	4 40	
		Chil.	18500
Ferrara* 10 *giugno			
Indigena gialla	12 50	9 »	292
Giapponese verde	7 »	5 »	24
		Chil.	316
Firenze* 10 *giugno			
Indigena superiore	9 03	9 03	74
Id. comune	8 14	8 14	23
Id. inferiore	5 58	5 58	8
		Chil.	105
Forlì* 10 *giugno			
Indigena, Macedonia	10 25	8 20	3486
Giapponese	8 »	5 »	
Fossano* 10 *giugno			
Indigena	11 26	11 26	
Giapponese	9 35	9 35	14500
Polivoltina	6 53	6 53	
Jesi* (Ancona) 10 *giugno			
Indigena superiore	10 75	9 »	1347
Id. comune	8 90	7 50	275
Id. inferiore	7 45	4 50	64
		Chil.	1686
Giapponese			
Annuale superiore	9 »	7 30	2240
Id. comune	7 25	5 75	584
Id. inferiore	5 55	3 10	141
		Chil.	2965
Bivoltina superiore	7 »	5 »	239
Id. comune	4 80	4 20	216
Id. inferiore	4 10	3 »	72
		Chil.	527
Modena* 10 *giugno			
Indigena	11 50	9 »	108
Giapponese superiore	8 »	7 50	1767
Id. comune	7 40	5 »	465
Id. inferiore	4 50	2 »	139
		Chil.	2479
Montevarchi* (Arezzo) 10 *giugno			
Indigena	11 10	9 30	12000
Giapponese	6 »	4 20	
Novara* 10 *giugno			
Superiore	10 25	7 50	
Comune	7 40	5 50	
Inferiore	5 40	3 »	
Divisi come segue:			
Indigena	» »	» »	125
Giapponese annuale	» »	» »	21285
Id. polivoltina	» »	» »	2860
Id. riprodotta	» »	» »	1800
Id. faloppe	» »	» .	1384
		Chil.	27454
Novi Ligure* 10 *giugno			
Superiore	11 »	8 »	
Comune	7 50	6 »	14790
Inferiore	6 50	4 50	
Osimo* (Ancona) 10 *giugno			
Indigena	10 »	7 »	561
Giapponese	8 70	3 »	2102
		Chil.	2663
Pallanza* 10 *giugno			
Superiore	11 50	7 70	
Comune	7 60	7 »	4820
Inferiore	6 »	4 50	
Parma* 10 *giugno			
Superiore	13 »	11 »	
Comune	10 50	8 50	12000
Inferiore	8 40	4 60	
Pavia* 10 *giugno			
Indigena	8 75	8 »	
Giapponese superiore	7 95	6 »	10410
Id. comune	4 »	5 50	
Id. inferiore	3 10	2 »	
Pesaro* 10 *giugno			
Indigena	11 34	6 42	5931
Giapponese	8 98	3 21	1418
		Chil.	7319
Pescia* (Lucca) 10 *giugno			
Superiore	10 50	9 20	1500
Comune	8 50	7 40	1800
Inferiore	6 40	4 40	1060
		Chil.	4360
Piacenza* 10 *giugno			
Indigena	10 50	9 50	722
Giapponese	9 10	6 50	
Pinerolo* 10 *giugno			
Superiore	9 40	8 20	
Comune	8 10	6 10	
Inferiore	6 »	3 60	
Racconigi* (Cuneo) 10 *giugno			
Indigena bianca	7 90	4 60	
Id gialla	10 »	8 »	5160
Giapponese annuale	10 80	8 40	
Id. bivoltina	5 80	3 »	
Ravenna* 10 *giugno			
Indigena	9 »	9 »	
Miste	7 25	7 25	90
Scadente	3 »	3 »	
Reggio d'Emilia* 10 *giugno			
Indigena, Macedonia	11 35	8 »	812
Giapponese	8 60	3 50	1043
		Chil.	1855
Rimini* 10 *giugno			
Indigena superiore	10 75	10 75	
Id. comune	9 78	9 78	2666
Id. inferiore	3 »	3 »	
Estera superiore	7 60	7 60	
Id. comune	6 84	6 84	918
Id. inferiore	2 15	2 15	
		Chil.	3584
Saluzzo* 10 *giugno			
Indigena	10 »	9 50	450
Giapponese verde	10 »	7 50	17090
Id. bianca	7 40	5 »	5100
Id. polivoltina	4 90	3 50	2480
		Chil.	25120
Siena* 10 *giugno			
Indigena	9 55	8 53	
Mista	7 25	7 25	4757
Giapponese	6 30	6 15	
Torino* 10 *giugno			
Miste	10 »	3 »	28000
Tortona* 10 *giugno			
Superiore	9 60	8 45	393
Comune	8 30	7 50	132
Inferiore	7 30	5 70	173
Non dichiarati			125
		Chil.	823
Urbino* 10 *giugno			
Indigena superiore	10 55	10 55	
Id. comune	10 15	10 15	591
Id. inferiore	8 »	8 »	
Giapponese superiore	7 50	7 50	
Id. comune	5 74	5 74	68
Id. inferiore	3 »	3 »	
		Chil.	659
Vercelli* 10 *giugno			
Giapponese superiore	9 50	7 »	1154
Id. comune	6 90	5 25	385
Id. inferiore	5 »	3 75	183
		Chil.	1722
Alba* 11 *giugno			
Indigena	10 50	10 50	30
Giapponese.			
Originaria verde	9 60	8 60	510
Id. mista	8 50	7 »	420
Riprodotta	6 50	5 »	270
Non dichiarati al peso pubblico			5250
		Chil.	6480
Alessandria* 11 *giugno			
Indigena gialla	10 »	4 50	1696
Giapponese annuale			7390
Id. polivoltina			264
		Chil.	9350
Asti* 11 *giugno			
Corsica	11 10	10 10	
Macedonia	10 90	9 »	
Giapponese verde	10 10	9 10	22000
Id. bianca	7 75	6 80	
Id. bivoltina	6 »	4 50	
Cuneo* 11 *giugno			
Indigena	10 »	9 50	100
Giapponese superiore	9 80	7 90	
Id. comune	7 70	6 20	17300
Id. inferiore	6 »	4 50	
		Chil.	17400
Firenze* 11 *giugno			
Indigena superiore	8 73	8 73	36
Id. comune	7 21	7 21	21
Id. inferiore	» »	» »	
		Chil.	57
Forlì* 11 *giugno			
Indigena, Macedonia	10 50	8 20	2660
Giapponese	7 60	4 50	
Jesi* (Ancona) 11 *giugno			
Indigena superiore	10 »	9 »	347
Id. comune	8 35	7 50	52
Id. inferiore	7 »	4 50	8
		Chil.	407
Giapponese			
Annuale superiore	8 70	7 30	368
Id. comune	7 25	6 »	152
Id. inferiore	5 »	4 50	7
		Chil.	527
Bivoltina superiore	8 50	5 »	51
Id. comune	4 95	4 50	57
Id. inferiore	4 05	3 50	22
		Chil.	130
Modena* 11 *giugno			
Indigena	11 60	9 »	70
Giapponese superiore	9 »	8 »	698
Id comune	7 90	5 50	174
Id. inferiore	5 »	2 80	30
		Chil.	972
Novi Ligure* 11 *giugno			
Miste	11 »	4 50	2800
Parma* 11 *giugno			
Miste	12 40	5 20	7000
Pavia* 11 *giugno			
Giapponese superiore	8 »	6 »	422
Id. comune	5 50	4 25	54
Id. inferiore	3 »	2 »	27
		Chil.	503
Pesaro* 11 *giugno			
Indigena	11 34	6 42	3928
Giapponese	8 56	3 21	1219
		Chil.	5147
Piacenza* 11 *giugno			
Giapponese	9 »	6 60	351
Racconigi* (Cuneo) 11 *giugno			
Indigena bianca	8 »	4 70	
Id. gialla	11 »	8 30	3100
Giapponese annuale	9 90	5 90	
Id. bivoltina	5 90	3 20	
Ravenna* 11 *giugno			
Indigena	10 »	3 »	80
Reggio Emilia* 11 *giugno			
Indigena, Macedonia	12 »	9 »	1128
Giapponese	8 60	3 »	1058
		Chil.	2186
Rimini* 11 *giugno			
Indigena	11 »	7 »	1595
Estera	7 35	2 80	474
		Chil.	2069
Saluzzo* (Cuneo) 11 *giugno			
Indigena gialla	10 50	9 50	200
Giapponese superiore	9 60	7 »	19630
Id. comune	6 90	4 60	7140
Id. inf. polivolt.	4 50	3 »	2110
		Chil.	29080
Torino* 11 *giugno			
Miste	10 30	3 »	16000

Firenze, addì 12 giugno 1868.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

(*a*) Contrattazioni presso a finire. — Esaurito raccolto.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 12.

Il papa celebrerà quanto prima il matrimonio dell'ex-duca di Parma, che già trovasi a Roma, colla principessa Maria Pia, sorella di Francesco II.

Corre voce che l'ex-duca abbia invitato il conte di Chambord ad assistere al suo matrimonio.

Parigi, 12.

Borsa di Parigi.

	11	12
Rendita francese 3 %	70 52	70 55
Id. ital. 5 %	52 15	52 50
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	378	377
Id. romane	43 —	— —
Obbligazioni str. ferr. romane	90 —	89 75
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	44 —	43 50
Obbligazioni ferr. merid.	131	131
Cambio sull'Italia	7 3/4	8 —

Vienna, 12.

Cambio su Londra . . . . . . — — 116 20

Londra, 12.

Consolidati inglesi 95 1/4 95 1/8

Nuova York, 3.

Il Senato ha votato con 37 voti contro 11 dei ringraziamenti a Stanton, ed ha rifiutato di ringraziare Chase per la sua condotta durante il processo.

Il Senato ha respinto la nomina di Stamberry ad *attorney* generale.

Parigi, 12.

La *France*, parlando della morte del principe Michele, dice che informazioni attinte da fonte certa permettono di assicurare che un accordo completo regna fra le potenze garanti per ciò che riguarda quel principato.

Belgrado, 12.

I membri del corpo diplomatico hanno esternato al Governo provvisorio sentimenti di simpatia.

Il *Vidovdan* invita le popolazioni a mantener l'ordine e a rispettare la legge.

Belgrado, 12.

Gli assassini furono scoperti.

L'istruzione del processo continua attivamente.

La popolazione delle campagne ha consegnate spontaneamente alle autorità le persone sospette.

La tranquillità non fu turbata in alcun luogo.

I rappresentanti delle potenze estere hanno frequenti conferenze coi membri del Governo.

Parigi, 13.

Leggesi nel *Moniteur*:

Telegrammi da Costantinopoli dicono che il Governo ottomano considera l'amministrazione provvisoria stabilita in Serbia come atta ad offrire le garanzie volute pel mantenimento del buon ordine e per la regolare costituzione del nuovo potere. Infatti, in seguito alle misure prese a Belgrado, la tranquillità non fu sinora turbata, e tutto dà luogo a sperare che il deplorabile attentato non comprometterà i buoni risultati ottenuti dagli sforzi del principe Michele.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 12 giugno 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è abbassato di 2 a 3 mm. nel centro e nel sud e si mantenne quasi stazionario nel nord. Pioggia nel centro, cielo nuvoloso, mare calmo, domina il vento di nord.

Qui il barometro è stazionario.

Continua la stagione variabile.

Nel giorno 12 giugno 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 2	mm 753, 0	mm 753 3
Termometro centigrado	23 5	25, 0	20, 5
Umidità relativa	64, 0	57, 0	70, 0
Stato del cielo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento — direzione	NE	NE	NE
Vento — forza	debole	forte	quasi for.

Temperatura massima . . . . + 26,0
Temperatura minima . . . . + 15,0
Minima nella notte del 13 giugno . . . + 18,0

TEATRO PAGLIANO — Riposo.
Domenica 14, a mezzogiorno, avrà luogo una rappresentazione straordinaria dell'opera del maestro Pacini: *Saffo*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Un curioso accidente*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Il Marito in campagna*.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 13 giugno 1868)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 luglio 1868		54 35	54 30	54 40	54 37 1/2	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		74 80	74 75	74 85	74 75	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0	» Id		37 05	37 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0	»		80 »	79 3/4	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	1410	1400	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Banca Naz. Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	1603	1600	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	60 »	50 »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	46 1/2	45 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	161 »	160 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	234 »	230 »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	143 1/2	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	420 »	419 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	» 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	54 3/4
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 25
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	75 1/4
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.		250	175 1/2	174 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0		500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	427 »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista		27 10	27 05
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90		
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		108 1/4	108 1/8
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 77	21 75
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 54 40 - 37 1/2 per fine corr. — Impr. naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 74 80 per fine corrente — Azioni Banca naz nel Regno d'Italia 1600 per cont.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena.

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 15 giugno 1868 in una sala della Direzione demaniale di Siena, alla presenza di un delegato della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti rimasti invenduti al precedente incanto tenutosi nel giorno 3 giugno corrente.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito o in titoli di nuova creazione al valor nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo eguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 p. 0[0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nella Direzione del demanio e delle tasse in Siena.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lett. *F*, del Codice penale toscano; contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Osservazioni.
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	
298	106	Monteriggioni. . . .	Capitolo della Metropolitana di Siena . . .	Tenuta denominata Petraio composta come appresso: 1° Casa d'agenzia con quartiere per uso padronale, cappella e giardino. 2° Due case da pigione contigue a quella d'agenzia. 3° Sei poderi con casa colonica ed annessi denominati Petrajo Grosso, Petrajo Piccolo già Montauto, Casa Nuova, Bigozzi, con casa da pigione per uso del guardia, Casa al bosco e Nalli. 4° Vasto tenimento di terreno boschivo nell'nterno del quale si trovano la casa colona che già serviva per il podere Montauto, oggi abbandonata, con cappella contigua, e n. 6 appezzamenti circondati da muro a secco, rivestiti di grosse piante di lecci denominati le Bandite, addetti ai poderi sopra descritti	E. A. C. 497 46 72	Staia 2921	280000 »	28000 »	12731 54	»	Si avverte a schiarimento: 1° Che nel prezzo d'incanto è compreso il valore del soprassuolo boschivo e del ceduo pendente. 2° Al podere denominato Petraio Piccolo è stato unito l'appezzamento lavorativo olivato già addetto al podere di S. Luigi. Ridotto il prezzo da lire 302659 80 a lire 280000.

1989 Siena, 4 giugno 1868.

Il Direttore demaniale: L. ANDREUCCI.

Ministero della Marina
DIREZIONE GENERALE DEL MATERIALE

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto lo incanto tenutosi presso questo Ministero li 5 volgente mese pel deliberamento della provvista di oggetti di chincaglieria occorrenti alla R. marina nel 1° dipartimento (Genova), montante alla complessiva somma di L. 90,000, si notifica che nel giorno 19 volgente mese, alle ore 12 m., avanti il direttore generale del materiale, in una delle sale di questo Ministero, sito in piazza Frescobaldi presso il ponte Santa Trinita, si procederà ad un secondo esperimento d'asta.

Le condizioni generali e particolari d'appalto coi relativi prezzi sono visibili tutti i giorni presso il Ministero della marina (Div. V) dalle ore 10 antim. alle ore 4 pom., e presso gli uffici dei Commissariati generali dei tre dipartimenti.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sui prezzi d'asta il ribasso maggiore, superando in pari tempo il minimo stabilito nella scheda segreta del Ministero della marina deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno avere eseguito il deposito, in una delle casse dello Stato, della somma di L. 18,000 in numerario o in cartelle del debito pubblico.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni cinque decorrendi dal mezzodì del giorno del seguito deliberamento.

Il deliberatario depositerà inoltre lire 600 per le spese del contratto, oltre quelle per la tassa di registro.

Firenze, 9 giugno 1868.

Il Segretario ai contratti CELESIA.

1979

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Operazioni del mese di Maggio 1868. 1914

DIMOSTRAZIONE dell'incassato e pagato nel mese suddetto

TITOLI DELLA SCRITTURA	INCASSATO	PAGATO
Risparmi. Depositanti della Centrale... L. it.	449,976 97	255,102 90
Risparmi. Cambi militari ....»	»	»
Depositi. Pupillari, condizionati e personali »	15,240 42	15,971 02
Depositi. In cartella ....»	560,176 23	230,610 60
Depositi. Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo...........»	»	»
Casse affiliate di 1ª classe per depositi in conto corrente.......................»	54,050 »	4,263 40
Casse affiliate di 2ª classe in conto corrente coi respettivi cassieri ..»	30,062 »	56,109 34
Casse affiliate di 2ª classe per libretti pagati dalla Centrale..........»	»	1,625 76
Somma l'incassato e pagato per risparmi e depositi L. it.	1,109,505 62	563,683 02
Debitori per imprestiti con ipoteca...................»	500 »	»
Debitori per imprestiti Amministrazioni dello Stato»	317,499 90	900,000 »
Debitori per imprestiti Comuni e Provincie ......»	9,470 04	»
Debitori per imprestiti Corpi morali ....»	1,155 82	»
Debitori per imprestiti contro valori pubblici .....»	55,997 98	51,473 57
Titoli di credito pubblico ....»	16,939 23	»
Cauzioni e doti di casse affiliate di 1ª classe ..»	»	»
Debitori per capitali acquistati mediante sconto»	»	131,973 34
RR. Prefetture in conto corrente...............»	»	»
Debitori per vari titoli.............................»	31,578 98	»
Creditori per come sopra.........................»	10,870 77	»
Beni stabili e miglioramenti di beni stabili.....»	»	»
Masserizie e mobili..............................»	»	»
Entrate e spese di amministrazione..........»	598 30	5,417 97
Idem di beni stabili ....»	»	»
Totale delle operazioni. .... L. it.	1,554,116 64	1,652,547 90
Contanti in Cassa al principio ed alla fine del mese ....»	540,799 28	442,368 02
L. it.	2,094,915 92	2,094,915 92

MOVIMENTO dei depositanti nel mese suddetto

TITOLI DI CREDITO	Depositanti NUOVI	Depositanti SALDATI
Libretti di risparmi (vecchia serie)..........N°	»	1
Id. (nuova serie) ....»	671	455
Cartelle di depositi ....»	34	20
Libretti di depositi spettanti a pupilli sottoposti, stabilimenti di benefic. e società priv.»	8	1
Libretti condizionati...........................»	1	11
Libretti personali..............................»	1	»
N°	715	488
Depositanti al principio e alla fine del mese ..»	29,182	29,409
Somme N°	29,897	29,897

Visto — IL DIRETTORE L. Strozzi-Alamanni.

Il Primo Ragioniere F. Pinucci.

CORPO DEI CARABINIERI REALI
COMITATO

Avviso di licitazione privata.

Si notifica che il giorno 1° del prossimo venturo luglio, nel locale di questo Comitato sito in via di Pinti, n. 56, piano terreno, alle ore 1 pomerid., si procederà all'appalto, mediante licitazione privata, giusta il disposto degli articoli 87 e 88 del regolamento sulla contabilità dello Stato, approvato con regio decreto 13 dicembre 1863, per la provvista del panno turchino alle seguenti legioni durante il triennio 1869-70-71, sul prezzo di base di L. 16.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la segreteria del Comitato tanti depositi di L. 2 mila in danari od in cartelle del debito pubblico quante sono le legioni all'impresa delle quali vogliono concorrere, ed i partiti dovranno essere fatti per legione separatamente.

Il deliberamento delle provviste seguirà seduta stante, distintamente per legione, a favore della persona che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto un ribasso maggiore sul prezzo come sopra stabilito, previo l'invito pel miglioramento delle offerte da farsi nella stessa seduta, siccome è disposto dall'articolo 89 del succitato regolamento.

I capitoli ed i campioni per l'impresa sono visibili all'ufficio dello stesso Comitato dalle ore 8 del mattino alle 5 pomeridiane di ogni giorno, e presso i Comandi di legione.

LEGIONI	Quantità minima in metri	Importo	Quantità massima in metri	Importo
Torino	12,000	192,000	14,000	224,000
Cagliari	4,600	73,600	5,600	89,600
Milano	13,000	208,000	14,000	224,000
Bologna	9,000	144,000	11,000	176,000
Firenze..........	14,000	224,000	15,000	240,000
Chieti	5,000	80,000	6,000	96,000
Bari.............	5,800	92,800	9,000	144,000
Salerno...	11,000	176,000	12,000	192,000
Palermo	13,000	208,000	15,000	240,000
Verona	14,000	224,000	16,000	256,000

Firenze, li 20 maggio 1868

Per il Comitato
Il Colonnello segretario: VEGGI.

1890

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 22ª dell'anno 1868. 1915

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	452	236	95,445 62	45,610 08
Depositi diversi..................	34	35	103,446 40	61,981 43
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	»
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	6,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme...	»	»	198,892 02	114,091 51

COMUNITÀ DI MONTELUPO FIORENTINO

Il sindaco della comunità predetta rende pubblicamente noto essere aperto il concorso al posto di levatrice residenziale in questa comune, con l'annuo appuntamento di lire nuove 100.

Non potrà detta levatrice allontanarsi dal comune senza che ne abbia ottenuto il permesso dal signor sindaco, od a chi per esso.

Nel caso di renunzia al posto, dovrà essa continuare a prestare il suo servizio per tre mesi, onde dar luogo al municipio di provvedersi altrimenti.

Restano pertanto invitate le concorrenti a far pervenire a quest'uffizio le loro istanze in carta da bollo franche di posta, e corredate di tutti i documenti giustificativi la loro idoneità e buona condotta entro il tempo e termine di giorni quindici dalla data della inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dall'uffizio comunale di Montelupo fiorentino, li 2 giugno 1868.

1923 *Il Sindaco:* GIO. ANDREA NARDI.

Avviso.

In esecuzione di sentenza del tribunale civile di Grosseto del di 24 aprile 1868, ed al seguito di ordinanza del signor presidente di detto tribunale del dì 13 maggio corrente, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale stesso nella mattina del dì 14 luglio 1868 in Scansano alle ore 11, saranno esposti al pubblico incanto per rilasciarsi all'ultimo maggiore offerente e sotto le condizioni di vendita di che nella sentenza medesima, più e diversi beni espropriati a danno del signor Giuseppe Benvenuti possidente residente a Genova, ed alle istanze del signor Luigi Bulgarini di Grosseto, posti in comunità di Castiglione della Pescaja, e consistenti:

1° In una casa detta del Biliardo con bottega da caffè e sala di biliardo, situata nel Borgo Maestro di Castiglione della Pescaja;

2° Una casa detta del Forno di Mario posta in detto paese a confine Spadini fratelli, Barsotti Enrichetta, via Montalto, altra via pubblica, salvo ecc.

3° Una cantina situata in via dell'Amore, a confine fratelli Spadini, fratelli Brenci - Giatti, salvo ecc.

4° Una stalla con fienile e tinaio a confine Bartolommei Bernardo, Carini Guglielmo, R. demanio, ecc.

5° Un possesso seminativo con viti ed olivi sito nel territorio di Castiglione, a confine Rabiti, eredi Boni, via delle Vigne, ecc.

6° Una vigna posta come sopra, a confine via vicinale, beni della Commenda Concini-Antinori, salvo ecc.

Fatto a Grosseto il 14 maggio 1868.

Il procuratore
2006 Dott. ISIDORO FERRINI.

Inserzione.

Leonilda Santi vedova Masetti sotto il dì 31 marzo p. p. dichiarò avanti la cancelleria della pretura di Vicopisano di accettare, quale tutrice legale dei suoi figli Raffaello, Emma, Emilia e Rosina Masetti fu Ansano, l'eredità a questi lasciata morendo, dal predetto loro padre Ansano Masetti in Montemagno. Quale dichiarazione venne trascritta nel mese successivo all'uffizio delle ipoteche di Pisa, vol. 12, f. 148.

Vicopisano, 24 maggio 1868.

2009 Il cancelliere: BONAMICO.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Venanzio Venzo il termine di giorni 20 a presentare al sindaco definitivo signor Giov. Tito Ceccherini i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 4 luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 12 giugno 1868.

2000 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Si assegna a tutti i creditori del fallimento di Ferdinando Ruggini il termine di giorni 20, più l'aumento voluto dall'art. 601 del Codice di commercio a presentare al sindaco definitivo signor Francesco Baldinotti i loro titoli di credito unitamente ad una nota indicativa le somme delle quali si chiamano creditori, quando non preferiscano farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale per poi procedere alla verifica dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì sei luglio prossimo, a ore 10, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio,

Li 12 giugno 1868.

1999 F. NANNEI, vice canc.

Accettazione d'eredità *con benefizio di legge e d'inventario.*

Il vice cancelliere della pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che sotto di otto giugno 1868 l'illustrissimo signor avvocato Gaetano Feri, come mandatario del signor Antonio del fu Michele Concialini, tenente nelle RR. truppe, in ordine al mandato di procura del giorno 19 maggio ultimo scorso, recognito Tolomei, accettò nell'interesse del suddetto suo rappresentato, con benefizio di legge e d'inventario, la eredità testata del fu signor Federigo del già Antonio Concialini di Siena, morto nel popolo di Ricorboli fuori della Porta S. Niccolò di Firenze il dì 11 giugno del corrente anno, in ordine al testamento olografo del dì 12 luglio 1862, rogato Bini e registrato debitamente a Firenze.

Dalla cancelleria della Regia pretura del terzo mandamento di Firenze.

Li 9 giugno 1868.

Il vice cancelliere
1980*bis* G. COMANDOLI.

Informazione d'assenza.
(2ª *Pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale in Sarzana sedente, sul ricorso di Bello Domenico fu Giuseppe residente al Fezzano, comune di Portovenere, pretura di Spezia (ammesso al benefizio dei poveri con decreto della Commissione delli 2 marzo 1868), con decreto delli cinque maggio 1868 delegò il pretore di Spezia per assumere informazioni sull'assenza del di lui figlio Francesco Bello marinaio, imbarcatosi in Genova per Anversa sul bastimento *Giovanni D'Arco* e di poi sopra altro bastimento che dicesi naufragato assieme a tutto l'equipaggio.

1710 FERD. CAPELLINI, proc.

1994 Avviso.

Si deduce a pubblica notizia ed a tutti gli effetti di ragione come i signori Santi ed Egisto Paolini di Firenze col pubblico istrumento del dì nove giugno 1868, rogato dal notaro ser Domenico Falleri e registrato a Firenze li 10 di detto mese ed anno al reg. 19, f. 73, n. 2710, con lire 6 60 da Maffei, hanno revocato il mandato di procura che avevano conferito al signor Emilio Bacciotti di Firenze mediante il pubblico istrumento del dì 19 maggio 1868, rogato dal notaro ser Francesco Donati e registrato a Firenze il giorno successivo, registro 18, f. 179, n. 2379, con lire sei e cent. 60 da Maffei.

Firenze, li 10 giugno 1868.

Eredità giacente.

Il cancelliere della pretura del mandamento di Pontassieve, giusta il disposto dell'art. 981, 1° alinea del vigente Codice civile, rende a pubblica notizia che con decreto di questo Regio pretore del 6 giugno 1868, registrato nello stesso giorno in cancelleria con marca da centesimi 50 al numero 155 del repertorio, ad istanza dei nobili signori Francesco Mazzei, e dottor Ernesto e Francesco Mazzei di Firenze, come il primo usufruttuario, ed i secondi eredi mediati del nobil signor Zanobi Mazzei, quale mallevadore del sacerdote Federigo Da Rabatta, parroco defunto alla chiesa di S. Martino a Prugnano, fu dichiarata giacente la eredità del medesimo don Federigo Da Rabatta, decesso in detto luogo nel 4 aprile decorso, e nominato in curatore della medesima il signor Rocco Vezzosi Fattore domiciliato nel luogo surriferito, deputando questa cancelleria alla opportuna significazione ed alla compilazione del relativo inventario a forma di legge.

Pontassieve, li 10 giugno 1868.

Il cancelliere
1993 L. CIAPPI.

Notificazione di sentenza per assenza.

Si rende noto che con sentenza del tribunale di Novara 24 gennaio 1867, dietro istanza di Giovanni Barberi, residente in Novara, ammesso al beneficio dei poveri con decreto 16 luglio 1865, venne accertata e stabilita l'assenza delli Luigi e Giuseppina fratello e sorella Barberi fu Serafino, già domiciliati in Novara, a far tempo, quanto al primo dal 1857, e quanto alla seconda dal 1860, con mandarsi la medesima pubblicare ed inserire nei giornali giusta il disposto dell'art. 23 del Codice civile italiano.

Novara, 5 maggio 1868.

1600 A. PROVASI, proc.

Informazioni per assenza.

Per gli effetti di cui agli articoli 23 e seguenti del Codice civile italiano si rende noto che il tribunale di Pavia con sua ordinanza del 30 marzo 1867 sulla domanda di Balconi Angelo fu Giuseppe, ammesso al benefizio della gratuita clientela, mandava assumersi informazioni sulla assenza di Cambieri Siro di Trovo, delegando all'uopo il signor pretore di Bereguardo.

1711 AVV. S. GALLARDI.

Avviso.

A dì 9 giugno 1868.

Se alcuno crede di avere diritto sulla eredità lasciata da Matteo del fu Luigi Signori muratore domiciliato a San Marcello circondario di Pistoia, è pregato ad esibire i relativi titoli entro il mese del corrente giugno nello studio del ser Adriano Martellucci, notaro residente a Pistoia in via dello Spedale, n° 741. 2005

COMUNE DI DOVADOLA (Popolazione 2,500)
PROVINCIA DI FIRENZE

CHIRURGO-MEDICO.

È vacante la condotta chirurgico-medica coll'obbligo di cura gratuita agli abitanti nel comune, le visite necroscopiche e ciò che riguarda la pubblica igiene, collo stipendio di lire 1,600, la consueta retribuzione per la vaccinazione e il diritto ai mezzi di trasporto dai richiedenti cura al di là di un chilometro da Dovadola.

Il titolare di detta condotta ha l'obbligo inoltre di risiedere in Dovadola, di non assentarsi dal comune senza farsi sostituire a proprie spese da persona dell'arte non stipendiata dal comune e con autorizzazione della rappresentanza comunale. Nel caso di renunzia o di licenza, non potrà cessare il servizio se non dopo una disdetta reciproca tra esso ed il comune di mesi due.

Nel comune evvi in attività altra condotta medica con bassa chirurgia.

Il tempo utile ad inviare all'uffizio comunale franco di porto l'istanza coi necessari documenti termina col 30 dell'andante mese.

Dovadola, dall'uffizio comunale, il 4 giugno 1868.

1930 *Il Sindaco:* G. ZAULI.

FIRENZE — Tipografia FREDI BOTTA